

SUD

CRONACHE DI CASERTA	01/08/2016	15	Ieri l'addio a Cantiello della Protezione civile Redazione	2
CRONACHE DI CASERTA	01/08/2016	16	- Protezione civile, riaperti per iscriversi Redazione	3
CRONACHE DI NAPOLI	01/08/2016	14	San Gennaro Vesuviano, incendio di rifiuti: cresce l'allarme ambientale Redazione	4
METROPOLIS NAPOLI	01/08/2016	16	Alba di fuoco, in fiamme due auto Redazione	5
QUOTIDIANO DEL SUD	01/08/2016	11	L'ex boss: volevamo cacciare i Cava = Così volevamo cacciare i Cava Redazione	6
QUOTIDIANO DEL SUD	01/08/2016	12	Zecchino riparte dai servizi associati e dall'approvazione di "Borghi in rete" Redazione	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	01/08/2016	18	Flagellato dall'emergenza incendi l'intero territorio del Cilento Sotto pressione vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, Cfs Redazione	8
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/08/2016	17	Una giornata di roghi Redazione	9
MATTINO BENEVENTO	01/08/2016	24	Lipu: a rischio l'area individuata per il depuratore = La Lipu: L'area del depuratore è a rischio alluvione Redazione	10
MATTINO CASERTA	01/08/2016	27	Tir sequestrato va in dono ai volontari Redazione	11
MATTINO CASERTA	01/08/2016	28	Dal consiglio comunale encomio alla gestione dei commissari prefettizi Redazione	12
MATTINO SALERNO	01/08/2016	25	Sos migranti in arrivo un'altra nave = Salerno in allerta per un altro sbarco Carmen Incisivo	13
ansa.it	01/08/2016	1	Scout si perde in Aspromonte, ritrovato - Calabria Redazione	14
ansa.it	01/08/2016	1	Auto in scarpata a Isernia, salva coppia - Molise Redazione	15
ansa.it	01/08/2016	1	Scout ferito, interviene Cnsas - Molise Redazione	16
ilmattino.it	01/08/2016	1	Salerno in allerta - per un altro sbarco Il Mattino Redazione	17
baritoday.it	01/08/2016	1	Zona Industriale, incendio a Lama Rossa: a fuoco rifiuti e pneumatici Redazione	18
brindisioggi.it	01/08/2016	1	Ancora un incidente, auto fuori strada sulla statale, 4 ragazzi in ospedale Redazione	19
lettera43.it	01/08/2016	1	Napoli, perché è diventata una città in svendita Redazione	20
primapaginamolise.it	01/08/2016	1	Auto in scarpata, salva coppia Redazione	22
salernotoday.it	01/08/2016	1	Renzi inaugura il Crescent? Lettera aperta del comitato e Italia Nostra Redazione	23
gazzettadelsud.it	01/08/2016	1	Scout 16enne si perde nei boschi, ritrovato all'alba Redazione	24
InterNapoli.it	01/08/2016	1	Choc a Napoli. Dipendente Asl voleva farsi saltare con 15 bombole e benzina: morto - InterNapoli.it Redazione	25

Ieri l'addio a Cantiello della Protezione civile

[Redazione]

Ieri l'addio a Cantiello della Protezione civile MACERATA CAMPANIA (sr) - Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie i funerali di Battista Cantiello, 73 anni, volontario 'storico' della Protezione civile. Il coordinatore del nucleo maceratese Francesco Di Chiara e gli altri volontari hanno ricordato il suo impegno a vantaggio della collettività in occasione di emergenze e calamità. Cantiello aveva partecipato anche a missioni in Abruzzo e a Benevento. RIPRODUZIONE RISERVATA EwSSSaSi Colhdamatacijuianleiaass -tit_org- Ieriaddio a Cantiello della Protezione civile

- Protezione civile, riaperti per iscriversi

[Redazione]

Arienzo - Protezione civile, termini riaperti per iscriversi AMENZO - Termini napelli per aderire al nucleo di Protezione civile. E' stato infatti emanato l'avviso pubblico per il reclutamento di nuovi volontari da porre in pubblicazione fino al 15 settembre 2016. Il consiglio comunale ha costituito negli anni scorsi il gruppo volontan per prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e intervenire. -tit_org-

San Gennaro Vesuviano, incendio di rifiuti: cresce l'allarme ambientale

[Redazione]

San Gennaro Vesuviano, incendio di rifiuti: cresce l'allarme ambientale SAN GENNARO VESUVIANO - Ancora un incendio di rifiuti la scorsa mattina nella periferia di San Gennaro Vesuviano. Il raid di matrice dolosa è avvenuto nella zona di via Novesche dove ignoti hanno dato fuoco a rifiuti spaciali e pericolosi abbandonati ai margini della carreggiata. Della questione sono stati informati anche il primo cittadino e l'assessore all'Ambiente. Nei prossimi giorni partiranno le attività di bonifica. Intanto l'allarme inquinamento è elevato su tutto il territorio comunale di San Gennaro. Ci sono aree di confine difficili da controllare dove lo scempio ambientale prosegue ogni giorno. -tit_org- San Gennaro Vesuviano, incendio di rifiuti: cresce allarme ambientale

**Notte di terrore in via Beneduce. Si indaga sulle origini del rogo: spunta l'ipotesi del corto circuito
Alba di fuoco, in fiamme due auto***[Redazione]*

Notte di terrore in via Beneduce. Si indaga sulle origini del rogo: spunta l'ipotesi del corto circuito Alba di fuoco, in fiamme due aut(Alba di fuoco in via Beneduce. Nella notte tra venerdì e sabato, infatti, due auto parcheggiate nell'angusta arteria piazzata nel cuore di Torre del Greco, sono state distrutte da un violento incendio. Si tratta di una Hyundai Atos di proprietà di una 42enne del luogo e di una Renault Clio di cui è proprietario un 61enne originario di Ercolano. Il violento boato generato dall'esplosione ha scosso dal torpore i residenti intorno alle 4 del mattino, spingendo in strada decine di persone. Sul posto, grazie alla segnalazione dei cittadini, sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco che nel giro di pochi istanti hanno estinto il rogo. Resta il dubbio sulle ragioni alla base dell'incendio che sarebbe partito proprio dalla Atos per poi colpire la Clio, parcheggiata di fronte all'altra vettura. I pompieri, infatti, non hanno escluso che alla base dell'incendio possa esserci un corto circuito, visto che dai primi rilievi dei pompieri è emerso che sul posto non sono stati rinvenuti stracci, micce o bottiglie contenenti liquido infiammabile. Un dubbio che verrà chiarito, comunque, dagli accertamenti disposti anche dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco. Gli uomini del capitano Emanuele Corda sono, infatti, al lavoro per far luce sulla dinamica del terribile incendio che ha distrutto le due auto parcheggiate ai bordi della strada. Ad avvalorare la tesi di una sfortunata casualità ci sono, in particolare, due elementi. Le condizioni dell'auto dalla quale sarebbe partito il rogo, una vettura non proprio nuova di zecca e soprattutto la fedina penale dei due proprietari delle auto. Entrambi ritenuti assolutamente estranei a contesti o circostanze che potrebbero lasciare aperta la pista a possibili ritorsioni anche di carattere personale. I proprietari delle due auto sono comunque stati ascoltati dagli uomini in divisa ribadendo di non aver ricevuto alcun tipo di minaccia o intimidazione. Parole che potrebbero dare maggiore peso all'ipotesi investigativa in base alla quale, a scatenare l'alba di fuoco che ha travolto via Beneduce, possa esserci un'incredibile fatalità. L'INCENDIO Le auto distrutte dal rogo Riesame inchioda i clan Ö Stangata per dorma Imraa BSL -tit_org-

VALLO LAURO pag.11 Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Ciro Di Domenico sul nolano

L'ex boss: volevamo cacciare i Cava = Così volevamo cacciare i Cava

[Redazione]

L'ex boss: volevamo cacciare i Cava Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Ciro Di Domenico sul nolano Così volevamo cacciare i Cava Mio fratello Marcello aveva voluto lanciare un segnale a Noia VALLO LAURO- Fra le attività illecite fatte, raccontatemi da ðŸŒš fratello c'era l'incendio del deposito di macchine vicino all'autostrada. Mi disse che l'aveva fatto per chiedere l'estorsione ma anche per dare un segnale ai Cava che stavano cercando di sconfinare a Noia. Così Ciro Di Domenico, dal giugno del 2015 passato a collaborare con la Direzione Distrettuale Antimafia, ha raccontato di come suo fratello Marcello, capo dei marciuliani, aveva intenzione di bloccare il clan Cava sul territorio nolano. Non è l'unico episodio dello scontro tra i CavaFabbrocino e il gruppo dei marciuliani che emerge dai verbali di interrogatorio depositati nei procedimenti relativi alle organizzazioni criminali del nolano. Nei mesi scorsi era già emerso come il gruppo dei Di Domenico, fino al 2018 ancora operativo nella zona, avesse trovato appoggi anche in Irpinia. E proprio durante il periodo di permanenza in un casolare di Baiano, Ciro Di Domenico aveva avuto alcuni incontri. Ho avuto due mcontriracconta il collaboratore di giustizia ai pm antunafiaanche attraverso mio cognato. La prima volta venne a fine lugUo.....accompagnato da..... e mi chiese preoccupato come si doveva comportare con le attività del clan essendo a conoscenza che mio fratello si era pentito. Io gli dissi di continuare a fare quello che stava facendo e cioè di fare le estorsioni....il referente del clan ero io. Gli dissi anche che stavo cercando di fare il possibile per far rientrare la collaborazione di mio fratello come le ho già riferito. In quell'incontro mi consegnò 10 mila euro, che mi disse erano frutto del giro di Ferragosto che anzi diceva che stava continuando. Poi mi disse che c'era un problema con i Fabbrocino perché era riinasto in sospeso un problema per un lavoro a Noia dove erano entrati i Fabbrocino e dove Marcellovoleva buttare fuori. Poi aveva avuto un secondo incontro. Quello in cui la stessa per sona con cui si era vista precedentemente, gli aveva riferito di aver avuto un incontro con i Fabbrocino. Poi si sarebbero aggiornati, ma questo non succederà, perché le vacanze dell'ex boss nolano a Vieste, erano state bloccate dagli uomini del Nucleo Catturandi di Castello di Cisterna, che lo avevano arrestato, ponendo fine alla sua latitanza. Una fissa, quella dei Di Domenico, di fare guerra ai Cava e ai Fabbrocino. Con i Russo, invece, c'erano contatti. A raccontarlo, parlando di un vero e proprio accordo, lo stesso Ciro Di Domenico. Ciro Di Domenico Aula Tribunale - tit_org-ex boss: volevamo cacciare i Cava - Così volevamo cacciare i Cava

Montaguto - Verso la convocazione dell'assemblea cittadina

Zecchino riparte dai servizi associati e dall'approvazione di "Borghi in rete"

[Redazione]

Montaguto - Verso la convocazione dell'assemblea cittadina Zecchino riparte dai servizi associati e dall'approvazione di "Borghi in rete". Montaguto - Una seduta consiliare nutrita quella di inizio agosto per il consiglio comunale Montagutense. Il civico consesso è stato convocato per venerdì 5 agosto. Si parte con il Bilancio di previsione 2016 - 2018. Variazione di assestamento generale (art. 175 TUEL) e verifica del permanere degli equilibri di bilancio (art. 193 TUEL). Subito dopo c'è il confronto sul rinnovo della Convenzione per il servizio di Segreteria Comunale fra i Comuni di Savignano Irpino, Greci e Montaguto. E, ancora, l'approvazione del documento programmatico "Borghi in rete". Si continua con lo schema di convenzione tra i Comuni delle 4 Valli: dell'Ufita, del Medio Calore, del Miscano e del Cervaro. (Ambito Al Piano di Zona Sociale). E quindi l'approvazione del protocollo d'intesa tra i Comuni di Savignano Irpino -Greci e Montaguto per la gestione associata dell'Ufficio di Coordinamento di Protezione Civile e del Servizio 118. Ultima questione posta all'Ordine del giorno riguarda la Legge Regionale, n. 14 del 26.05.2016. E cioè l'adesione all'Ente d'ambito territoriale per l'esercizio associato delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e presa d'atto dello Statuto. C'è molto da discutere dunque per la nuova Amministrazione comunale guidata dal neo sindaco Marcello Zecchino. E di sicuro dalla minoranza ci saranno posizioni non certamente di comodo, per cui il sindaco Zecchino dovrà impegnarsi in maniera totale. Intanto nel territorio di Montaguto continuano i lavori previsti dalla Comunità montana dell'Ufita. Lavori che sono stati previsti su sollecitazione del Comune per rendere più attraente il territorio Montagutense. Soprattutto in questa parte dell'anno in cui arrivano da altre parti d'Italia gli emigranti e non sono pochi neppure i turisti provenienti da alte regioni e province vicine. Proseguono infatti i lavori di sistemazione del territorio di Montaguto, da parte degli operai idraulico-forestali della Comunità Montana dell'Ufita. L'opera riguarda la sistemazione del boschetto in via Sorgenti e di quello presso le stesse sorgenti. Sentieri ripuliti per consentire passeggiate nella frescura del boschetto, e rilassarsi nella fase di riposo per ferie. -tit_org- Zecchino riparte dai servizi associati e dall'approvazione di Borghi in rete

In nove casi su dieci sono roghi causati dall'uomo, forze dell'ordine al lavoro per snidare i piromani

Flagellato dall'emergenza incendi l'intero territorio del Cilento Sotto pressione vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, Cfs

[Redazione]

In nove casi su dieci sono roghi causati dall'uomo, forze dell'ordine al lavoro per snidare i piromani. Flagellato dall'emergenza incendi l'intero territorio del Cilento. Sotto pressione vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, Cfs. Mario Marrone. Arriva l'estate e, puntualmente, con la bella stagione, come una cambiale in scadenza, arrivano anche gli incendi che distruggono quanto resta di una vegetazione già molte volte offesa, negli anni passati, da un fenomeno molte volte addebitabile all'uomo e alla sua sconsideratezza nel non considerare la natura come dono di cui essere custodi. Le notizie di cronaca di questi ultimi giorni non sono per nulla confortanti. Ettari ed ettari di vegetazione sono andati già in fumo, nonostante gli interventi dei vigili del fuoco, delle squadre Aib delle Comunità Montane, di tanti volontari, purtroppo, angoli di paradiso, dopo che le fiamme li hanno avvolti, sono divenuti delle radure, nella speranza che, in futuro ciò che è stato annientato risorga dalle proprie ceneri. Il Cilento è un'oasi, un polmone verde, un territorio nei cui confini si respira aria incontaminata proprio in virtù di un sistema ambientale che lo differenzia dandogli peculiarità uniche e necessarie. A volte si chiede perché qualcuno metta in pratica atteggiamenti incivili? Quale è il beneficio che si ricava? Perché non adoperarsi per lasciare alle generazioni future un ambiente incontaminato? Le risposte sono tante e nessuna. Quante battaglie sono state fatte per convincere i più riottosi a renderli partecipi di un'opera che faccia di un popolo il custode delle proprie fortune. Basta ricordare quelle intraprese da un uomo, Angelo Vassallo, che Presidente della Comunità Montana Alento Montestella, si fece paladino di iniziative volte a salvaguardare tesori di cui andare fieri. Ed appunto nell'ambito di questi Enti operano squadre di specialisti del settore, le famose Tute Arancione, che nei mesi estivi sono sempre pronti a soddisfare le richieste di aiuto provenienti dal territorio cilentano. Sono queste persone che per anni sono state sentinelle di una natura che è di tutti e che va protetta in ogni suo aspetto. -tit_org- Flagellato dall'emergenza incendi intero territorio del Cilento. Sotto pressione vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, Cfs.

Fiamme a Crucoli e a Lamezia Una giornata di roghi

[Redazione]

Fiamme a Crucoli e a Lamezia CRUCOLI In fiamme ieri il territorio di Crucoli, nel Crotonese. In particolare, verso le 11, le fiamme sono divampate nella zona Mortilletto e hanno interessato circa un ettaro della superficie della distesa di eucalipti. Sul posto i carabinieri della locale Stazione e i vigili del fuoco di Ciro Marina. A lanciare l'allarme sono stati i bagnanti. Sempre ieri mattina altro incendio si è sviluppato nelle campagne di Crucoli in località "Femmina Morta", nei pressi della zona detta "Elo". In questo caso a intervenire sono state le squadre della Forestale di Ciro che hanno richiesto l'impiego di un canadair giunto da Lamezia Terme che ha effettuato numerosi lanci sulla vasta area. Poco più tardi, ma a Lamezia Terme, un vasto rogo ha interessato l'ex discarica comunale lungo il rettilo Bagni. L'incendio, alimentato dal vento, ha impegnato per ore i vigili del fuoco acui hanno dato man forte gli agenti della Polizia municipale anche perché il fumo ha creato difficoltà al traffico. (g.s.) -tit_org-

Lipu: a rischio l'area individuata per il depuratore = La Lipu: L'area del depuratore è a rischio alluvione

[Redazione]

Lipu: a rischio l'area individuata per il depuratore La Lipu interviene sulla realizzazione del depuratore. L'ex sindaco Pepe - dicono gli ambientalisti - si sbaglia fortemente a riguardo della "buona" scelta del sito del futuro depuratore: anche quell'area fu allagata dall'alluvione del 15 ottobre. In verità in questi giorni si è ritornato a parlare del depuratore della città di Benevento, innanzitutto perché l'inchiesta della Procura sull'inquinamento dei fiumi ha chiamato a testimoniare l'ex sindaco Pepe, ma anche perché la nuova amministrazione comunale ha costituito un tavolo politico e tecnico per affrontare la questione. > A ðä. 24 La Lipu: L'area del depuratore è a rischio alluvione Gli ambientalisti contestano la scelta dell'ex sindaco Invito a Mastella a modificarla La Lipu del Sannio interviene sulla realizzazione del depuratore. L'ex sindaco di Benevento Pepe - dicono gli ambientalisti- si sbaglia fortemente a riguardo della "buona" scelta del sito del futuro depuratore: anche quell'area fu allagata durante l'alluvione del 15 ottobre 2015. In verità in questi giorni si è ritornato a parlare del depuratore della città di Benevento, innanzitutto perché l'inchiesta della Procura sull'inquinamento dei fiumi ha chiamato a testimoniare l'ex sindaco di Benevento, Fausto Pepe, ma anche perché la nuova amministrazione comunale ha costituito un tavolo politico e tecnico interno per affrontare la questione ed ultimo si è registrato l'intervento del presidente dell'Associazione Mezzogiorno Nazionale, Pasquale Viespoli, già sindaco di Benevento. La Sezione locale della Lipu è ormai da più di un decennio che sviscera il problema e pur essendo fortemente convinta della necessità di depurare le acque reflue della città di Benevento, ha contestato più volte sia la localizzazione del depuratore sia le modalità di intervento, le quali prevedono un solo tipo di depurazione (escludendo, ad esempio, la fitodepurazione per le contrade) e la realizzazione di un'unica grande infrastruttura, mentre sarebbero opportuni depuratori di quartiere di dimensioni più contenute. particolare la Lipu, dopo aver sostenuto presso gli enti pubblici e gli organi istituzionali competenti l'inadeguatezza del sito di Serretelle e successivamente di Pantano ad ospitare l'infrastruttura, visto che sono zone facilmente allagabili come riporta il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), ha contestato anche l'ultima localizzazione proposta dall'Amministrazione Pepe, la quale ha previsto la costruzione dell'impianto di depurazione in contrada S. Angelo a Piesco. La LiPU, infatti, ha più volte attirato l'attenzione sull'interessante naturalità del sito che sarebbe compromessa dall'inserimento di questa infrastruttura. Inoltre il depuratore verrebbe realizzato interamente nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 metri dal corso d'acqua prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e nella fascia A del PSDA dove è vietata la costruzione di depuratori. Ciò già basterebbe a convincere amministratori di buon senso a spostare il previsto impianto di depurazione dal sito di S. Angelo a Piesco - a questo riguardo si spera che la nuova amministrazione, che ha appena incominciato a discutere della questione, vagli appieno le considerazioni formulate dalla Lipu - in più c'è da tenere presente che il sito, al contrario di quanto afferma l'ex sindaco Pepe, è stato invaso dalle acque il 15 ottobre scorso quando si è verificato il più grande evento alluvionale degli ultimi 70 anni dopo quello del 1949. La LiPU a dimostrazione di ciò diffonde le foto scattate da una sua attivista, Marta Kocsis, che illustrano come il sito del depuratore in contrada S. Angelo a Piesco sia andato sott'acqua quella terribile mattina di autunno. In particolare dalle foto si nota come il fiume Calore quasicorrisponda dell'altura su cui sorge Castelpoto crei un'ansa verso sinistra allontanandosi dalla collina di S. Vitale-S. Angelo a Piesco e proprio quella curva del fiume nel Piano Urbanistico Comunale, varato dalla giunta Pepe durante il quinquennio del primo mandato, è stata ritagliata all'interno della zona di rispetto del corridoio fluviale un'area in cui andrebbe costruito il depuratore. -tit_org- Lipu: a rischio area individuata per il depuratore - La Lipu: area del depuratore è a rischio alluvione

Protezione civile

Tir sequestrato va in dono ai volontari

[Redazione]

Protezione civile Tir sequestrato va in dono ai volontari Uno dei sei mezzi sequestrati nel corso della maxi-operazione condotta dalla Guardia di Finanza è stato destinato a scopi sociali. E sì, perché sono state le stesse Fiamme gialle ad avallare un'intesa con un gruppo lucano di Protezione civile che si avvarrà di uno degli autoarticolati - valore circa 200mila eurosottoposti a sequestro nell'ambito dell'indagine. Sicuramente una decisione saggia e utile alla collettività visto il carattere sociale e la pubblica utilità cui è destinato il mezzo sottratto alle disponibilità dell'organizzazione criminale. -tit_org-

Dal consiglio comunale encomio alla gestione dei commissari prefettizi

[Redazione]

San Prisco SAN PRISCO. Il consiglio comunale di San Prisco ha conferito l'Encomio solenne al commissario straordinario Vincenzo Lubrano e al sub-commissario Giuliana Semprebuono per i risultati conseguiti in undici mesi di intensa attività. Lubrano, già segnalatosi per le competenze nella gestione dell'emergenza rifiuti e delle amministrazioni condizionate dalla criminalità organizzata, aveva ricevuto identici riconoscimenti dal sindaco di Assisi (1997) in occasione del sisma in Umbria, dal Comune di Dugenta (2000) per la programmazione e gestione dell'esercitazione intercomunale di protezione civile, dal prefetto di Benevento (2002) per il coordinamento del nucleo operativo per l'emergenza sfratti e socio-abitativa conseguente alla dismissione del patrimonio immobiliare Inpdap. Il nuovo civico consesso di San Prisco ha così manifestato ai due commissari prefettizi la gratitudine della popolazione per essere riusciti a dimostrare come possa diventare virtuoso un Comune ingessato dalla legge di stabilità e impossibilitato ad integrare l'organico di fatto di soli 34 dipendenti rispetto agli 84 previsti. Nonostante le oggettive difficoltà operative, in meno di un anno il Comune di San Prisco ha realizzato maggiori livelli di efficienza ed economicità con la ridefinizione degli uffici e dei servizi e l'accorpamento delle aree, ha recuperato la riscossione dei tributi locali arginandone la prescrizione e rescindendo il rapporto contrattuale con la società Gosaf che se ne occupava in regime di esternalizzazione, ha implementato la raccolta differenziata superando il 50 per cento con il coinvolgimento dei cittadini, ha potenziato la manutenzione viaria e del verde, ha riqualificato l'edificio scolastico di via Verdi in stato di abbandono da anni e ha recuperato il progetto di un impianto sportivo polifunzionale. -tit_org-

Gli sbarchi

Sos migranti in arrivo un'altra nave = Salerno in allerta per un altro sbarco

Ancora nessun ordine sull'approdo della nave Siem Pilot: a bordo 800 migranti

[Carmen Incisivo]

Gli sbarchi Sos migranti in arrivo un'altra nave Carmen Incisivo Potrebbe essere ufficializzato giàmattinata l'approdo, domani al porto di Salemo, di una nuova ondata di migranti, circa 800. Il tam-tam è partito da Catania nella prima mattinata di ieri per poi arrivare a Salemo dove il settore politiche sociali del Comune, diretto da Rosario Caliulo, ha già avuto una prima riunione operativa per fare unaricognizione della macchina organizzativa nel caso lo sbarco fosse confermato. La voce è arrivata anche alla Prefettura che ha preferito non sbilanciarsi, rimandando a questa mattina un aggiornamento con il ministero dell'Interno. > A ðää. 25 L'emergenza immigrazione Salemo in allerta per un altro sbarco Ancora nessun ordine sull'approdo della nave Siem Pilot: a bordo 800 migran Carmen Incisivo Potrebbe essere ufficializzato già inmattinata l'approdo, domani al porto di Salerno, di una nuova ondata di migranti, circa 800. Iltam-tamè partito daCatanianella prima mattinata di ieri per poi arrivare a Salemo dove il settore politiche sociali del Comune, diretto da Rosario Caliulo, ha già avuto una prima riunione operativa per fare unaricognizione della macchina organizzativa nel caso lo sbarco fosse confermato. La voce è arrivata anche alla Prefettura che, fino a ieri sera, ha preferito non sbilanciarsi rimandando a questa mattina un aggiornamento con il ministero dell'Interno che non aveva fatto nessuna comunicazione ufficiale. Da Roma, infatti, non era partito alcun ordine in merito a un ulteriore sbarco nel porto cittadino anche se - come anche lo stesso prefetto Malfi ha avuto modo di ribadire spesso - le prefetture sono ormai abituate ad essere sempre in una situazione di pre-allarme, pronte a rispondere qualora siverificassero necessità improvvise ed impellenti soprattutto su un argomento delicato come quello dell'immigrazione. La nave norvegese Siem Pilot che è già stata due volte a Salerno tra i mesi di aprile e maggio, proprio per permettere lo sbarco di migliaia di profughi in fuga da guerre e carestie - al momento dell'allerta era ancora in acque internazionali, a ridosso di Malta, dopo aver recuperato i profughi che ora attendono di capire dove saranno accolti. Attualmente si troverebbe ancora in navigazione, probabilmente in attesa di capire verso quale porto dirigersi prima di diriger si nuovamente nel Canale di Sicilia, pronta ad intervenire in un esodo che ormai non conosce fine ne sosta. Molto dipenderà sia dalle condizioni dei migranti che si trovano a bordo della nave che dalle esigenze che l'equipaggio potrebbe averpalesato. Se l'indiscrezione su questo nuovo sbarco fosse confermata, laSiemPilotpotrebbe attraccare a Salemo tra il tardo pomeriggio di oggi e la mattinata di domani ma - come detto - notizie ufficiali di confermaosmentitaarriverannonellamattinata di oggi a Palazzo di governo. Per ü momento la Prefettura non si sbilancia. Nulla si sa, per esempio, delle condizioni di salute delle persone a bordo della nave norvegese che, come nei due precedenti, dovrebbe trasportarne circa mille. Tutte le specifiche del caso, come sempre accade, arriveranno solo con la comunicazione ufficiale del Ministero dell'Interno. Dal canto loro, tutte le componenti della macchina dell'accoglienza sono già pronte ad allestire il campo. È così per il settore politiche sociali del Comune di Salemo, per l'Asl e per tutte le associazioni di volontariato e protezione civile che da sempre accolgono migranti che sbarca no in città. Con molta probabilità, se fosse confermato l'approdo, dovrebbe essere ancora una volta il nuovo molo Manfre di - all'ombra dell'imponente stazione marittima - ad accogliere gli immigrati. L'ultimo sbarco in città c'è stato lo scorso 26 maggio quando furono portate aSalerno 1.017 persone di cui 785 uomini, 125 donne e 107 minori, quasi tutti in buona salute, fatta eccezione per poco più di settata persone affette da una lieve forma di scabbia, sostanzialmente dovuta alla scarsa idratazione ed all'impossibilità di prendersi cura dell'igiene personale nel corso del viaggio della speranza affrontato. In quel frangente il problema principale fa la sistemazione dei minori non accompagnati che rimasero installo presso un campo di fortuna allestito in via dei Carrariperunpaio di giorni prima di essere accompagnati in comunità alloggio per minori. Salvataggi La nave Siem Pilot è già stata duevolteaSalerno tra apri le e maggio -tit_org- Sos migranti in arrivo un'altra nave - Salerno in allerta per un altro sbarco

Scout si perde in Aspromonte, ritrovato - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - SANTO STEFANO D'ASPROMONTE (REGGIO CALABRIA), 31 LUG - Uno scout sedicenne di una parrocchia di Reggio Calabria si è smarrito ieri sera tra i boschi di Gambarie di Santo Stefano d'Aspromonte ed è stato trovato stamane dopo una notte di ricerche. Il ragazzo ha sbagliato strada e dopo essersi accorto di essersi perso, ha deciso di accamparsi e trascorrere la notte per aspettare il mattino ed orientarsi. All'alba è stato trovato da una squadra del soccorso alpino nella parte alta del paese. Alle ricerche, coordinate dalla Prefettura di Reggio Calabria, hanno partecipato vigili del fuoco, carabinieri, Corpo forestale e Sagf. Gli specialisti Saf (Speleo alpino fluviale) e Tas (Topografia applicata al soccorso) dei Vigili del fuoco, coadiuvati da una squadra terrestre, hanno setacciato tutta la zona indicata dai compagni che hanno iniziato autonomamente le ricerche, senza esito. Verso mezzanotte hanno deciso di allertare i Vigili, con un'unità di Comando avanzato, 4 mezzi e 12 uomini, hanno dato il via alle ricerche.

Auto in scarpata a Isernia, salva coppia - Molise

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA, 31 LUG - Un'auto è precipitata per oltre 20 metri in unascarpata ma la coppia di coniugi all'interno si è salvata. L'incidente è avvenuto sul viadotto di Isernia Sud della Statale 85. La Polizia Stradale ha chiamato i soccorsi. All'arrivo dei VVF la donna era ancora agganciata al sedile dalla cintura di sicurezza. Ora sono entrambi ricoverati in ospedale per accertamenti. Per muovere il veicolo i Vigili del Fuoco hanno utilizzato una gru.

Scout ferito, interviene Cnsas - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 31 LUG - Momenti di apprensione per un gruppo di diciottoscout provenienti dalla toscana durante un'escursione su un sentiero montano in Località Macerino nei pressi di Sepino, in provincia di Campobasso. Nelle prime ore di questo pomeriggio, infatti, un giovane scout nel percorrere il sentiero, a causa del fondo particolarmente accidentato, ha accusato un problema all'agamba destra che gli ha impedito di proseguire. I compagni hanno avvisato il 118 che ha richiesto l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Una squadra composta da cinque tecnici ed un infermiere si è recata sul posto. Dopo un avvicinamento di diversi chilometri in un ambiente particolarmente impervio, hanno raggiunto il luogo dell'infortunio dove hanno prestato il primo soccorso al ragazzo che presentava un presumibile trauma al ginocchio destro. Immobilizzato l'arto, il ragazzo su una particolare barella è stato trasportato a valle del sentiero e affidato alle cure dei sanitari del 118 di Boiano.

Salerno in allerta - per un altro sbarco | Il Mattino

[Redazione]

Potrebbe essere ufficializzato già in mattinata l'approdo, domani al porto di Salerno, di una nuova ondata di migranti, circa 800. Il tam-tam è partito da Catania nella prima mattinata di ieri per poi arrivare a Salerno dove il settore politiche sociali del Comune, diretto da Rosario Caluolo, ha già avuto una prima riunione operativa per fare una ricognizione della macchina organizzativa nel caso lo sbarco fosse confermato. La voce è arrivata anche alla Prefettura che, fino a ieri sera, ha preferito non sbilanciarsi rimandando a questa mattina un aggiornamento con il ministero dell'Interno che non aveva fatto nessuna comunicazione ufficiale. Da Roma, infatti, non era partito alcun ordine in merito a un ulteriore sbarco nel porto cittadino anche se come anche lo stesso prefetto Malfi ha avuto modo di ribadire spesso - le prefetture sono ormai abituate ad essere sempre in una situazione di pre-allarme, pronte a rispondere qualora si verificasse una necessità improvvisa ed impellente soprattutto su un argomento delicato come quello dell'immigrazione. La nave norvegese Siem Pilot - che è già stata due volte a Salerno tra i mesi di aprile e maggio, proprio per permettere lo sbarco di migliaia di profughi in fuga da guerre e carestie - al momento dell'allerta era ancora in acque internazionali, a ridosso di Malta, dopo aver recuperato i profughi che ora attendono di capire dove saranno accolti. Attualmente si troverebbe ancora in navigazione, probabilmente in attesa di capire verso quale porto dirigersi prima di dirigersi nuovamente nel Canale di Sicilia, pronta ad intervenire in un esodo che ormai non conosce fine né sosta. Molto dipenderà sia dalle condizioni dei migranti che si trovano a bordo della nave che dalle esigenze che l'equipaggio potrebbe aver palesato. Se indiscrezione su questo nuovo sbarco fosse confermata, la Siem Pilot potrebbe attraccare a Salerno tra il tardo pomeriggio di oggi e la mattinata di domani ma - come detto - notizie ufficiali di conferma o smentita arriveranno nella mattinata di oggi a Palazzo di governo. Per il momento la Prefettura non si sbilancia. Nulla si sa, per esempio, delle condizioni di salute delle persone a bordo della nave norvegese che, come nei due precedenti, dovrebbe trasportarne circa mille. Tutte le specifiche del caso, come sempre accade, arriveranno solo con la comunicazione ufficiale del Ministero dell'Interno. Dal canto loro, tutte le componenti della macchina dell'accoglienza sono già pronte ad allestire il campo. È così per il settore politiche sociali del Comune di Salerno, per Asl e per tutte le associazioni di volontariato e protezione civile che da sempre accolgono migranti che sbarcano in città. Con molta probabilità, se fosse confermato l'approdo, dovrebbe essere ancora una volta il nuovo molo Manfredi - all'ombra dell'imponente stazione marittima - ad accogliere gli immigrati. L'ultimo sbarco in città è stato lo scorso 26 maggio quando furono portate a Salerno 1.017 persone di cui 785 uomini, 125 donne e 107 minori, quasi tutti in buona salute, fatta eccezione per poco più di settanta persone affette da una lieve forma di scabbia, sostanzialmente dovuta alla scarsa idratazione ed all'impossibilità di prendersi cura dell'igiene personale nel corso del viaggio della speranza affrontato. In quel frangente il problema principale fu la sistemazione dei minori non accompagnati che rimasero in stallo presso un campo di fortuna allestito in via dei Carrari per un paio di giorni prima di essere accompagnati in comunità alloggio per minori. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 31 Luglio 2016, 23:55 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2016 23:55

R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

Zona Industriale, incendio a Lama Rossa: a fuoco rifiuti e pneumatici

[Redazione]

Intervento immediato di vigili del fuoco personale della Protezione Civile. Si indaga per stabilire se si sia trattato di un rogo di origine dolosa. Non si segnalano danni [citynews-b] Redazione 31 luglio 2016 15:51 Condivisione il più letti di oggi

1 Mola di Bari, scontro tra auto e moto: morto 32enne Ferdinando Buonsante 2 Traffico internazionale di droga, inseguimento in mare: recuperati oltre 12 quintali di marijuana 3 VIDEO | Traffico di Marijuana, maxi sequestro della Guardia di Finanza a Mola di Bari: l'inseguimento in mare 4 Vacanze, la paura del terrorismo non ferma gli italiani: Puglia regina [avw][avw] Approfondimenti Loseto, scoppia incendio in appartamento: evacuata palazzina 24 luglio 2016 Incendio nel bungalow a Torre Canne: morto il 69enne di Sammichele rimasto ferito 23 luglio 2016 Fiamme, questa mattina, nell'area della lama Rossa nella zona Industriale di Bari: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e personale della Protezione Civile regionale per spegnere il rogo. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sarebbero divampate da un cumulo di rifiuti plastici e pneumatici. L'incendio è stato domato abbastanza rapidamente, anche a causa dell'assenza di vento. Non si segnalano danni a persone o a cose. In fumo la vegetazione circostante. Si indaga per stabilire se si sia trattato di un rogo di origine dolosa.

[Redazione]

i n c i d e n t e s t a t a l e
379?? [Idea-Verde]??BRINDISI-Perde il controllo dell'auto ed esce fuori strada, feriti quattro giovani. È accaduto questo pomeriggio alle 18 sulla statale 7 allo svincolo per San Donaci. Il conducente di una Peugeot 206, per cause in corso di accertamento, è uscito fuori dalla carreggiata mentre raggiungeva la complanare per San Donaci. L'auto si è ribaltata ed è finita in campo. A bordo erano quattro persone, quattro giovani tra ragazzi e ragazze che sono stati portati all'ospedale Perrino. Fortunatamente le loro condizioni non sarebbero gravi. Sul posto i vigili del fuoco di Brindisi, la polizia, e gli agenti della municipale.
Brindisi Oggi

Napoli, perché è diventata una città in svendita

[Redazione]

Dolce e Gabbana raffigurati sui muri di Napoli. Dolce e Gabbana raffigurati sui muri di Napoli. Nel 2012 le luminarie di Natale furono appaltate ai signori della Camera di commercio perché in Municipio non era un soldo da spendere. Quelle a San Gregorio Armeno fu possibile accenderle solo grazie al denaro 'regalato' da Enzo De Luca, allora sindaco di Salerno. COME IN NAPOLI MILIONARIA. Casse vuote, Napoli in sub-affitto. Chi è menogiuvane rievoca le atmosfere di Napoli milionaria, la commedia in cui Eduardo De Filippo (Adda passò a nuttata) racconta di una città affamata che nel dopoguerra si svende agli ammericani tra guadagni facili, furtarelli, borsanera e signorine convinta che quella sia unica strada per emancipazione. Per altri, è e resta un mezzo abuso chiudere a chiave per tre giorni vicoli, piazze, spiagge e pezzi di territorio rubandoli alla libera fruizione dei residenti, dei turisti e della gente comune per consentire a due imprenditori privati e ai loro aficionados di realizzare i loro spot promozionali senza fastidi e a costo zero, con la scusa (tutta da dimostrare) che in cambio il brand Napoli farà il giro del mondo. A.A.A. Affitta-Napoli? Napoli svenduta pezzo su pezzo, visto che le casse in municipio sono desolatamente vuote? La polemica infuria, dopo la cittadina data a Sofia Loren e i 2 milioni tra souvenir e pizze fritte che si sarebbero vendute (ma chi ha fatto i conti? E quando? E come?) durante la performance aperte chiuse con cui dal 7 al 10 luglio gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana hanno inteso rendere onore alla metropoli vesuviana: è giusto e produttivo non far pagare ai privati Vip un euro per occupazione di suolo? Il suolo è famoso nel mondo e vale oro? Oppure è sbagliato e suicida? O forse è solo inevitabile - vista la penuria di fondi pubblici a disposizione - consentire che invece dello Stato o degli enti locali siano i soggetti privati a gestire a piacimento ampie fette di territorio? SOLO LA CAMORRA MUOVE CAPITALI. Affitta-Napoli, A.A.A. Napoli a un tot alchilo. E che importa se qui gli unici capitali sempre in movimento sono quelli targati camorra. È chi, parafrasando il brano di Edoardo Bennato (Vendo Bagnoli, 1989) ripete a denti stretti: Ma che occasione ma che affare vendo Napoli, chi la vuol comprare?. Da San Gregorio Armeno a Fuorigrotta, dall'Arenaccia ai colli Aminei: l'affitta-Napoli appare una sorta di epidemia, una sindrome, una voglia matta di delegare ad altri soggetti ruoli, mansioni e compiti che dovrebbero essere appannaggio esclusivo del Municipio e delle sue emanazioni. Ai Quartieri spagnoli va di moda tra i residenti sostituirsi ai bed and breakfast della zona offrendo ospitalità a pagamento nella propria camera da letto: nessuna licenza, niente tasse, si paga cash, colazione compresa. Benvenuti in salotto, turisticari. E i padroni di casa? Bastano due brandine in cucina. Almeno dal 2013, a Napoli si affitta, si svende, si offre e si 'adotta' dritto come e peggio che negli anni del Dopoguerra. Le casse pubbliche languono, d'accordo. Ma racconta un anziano: Si fa un po' come facevano gli scugnizzi di Forcella quando si affittavano i marines di colore attirandoli nella casbah col miraggio delle signorine. Pubblicità gratis per chi cura il verde urbano. Un'aiuola 'adottata' da un Café di Napoli. E abbandonata a se stessa. Un'aiuola 'adottata' da un Café di Napoli. E abbandonata a se stessa. Le aiuole, per esempio, vanno quasi a ruba. In cambio, il commerciante che annuncia di prendersene cura può fare pubblicità gratis tra i fiorellini. E dopo un po' non se ne cura più? La pubblicità, in molti casi, rimane. Si adottano le scuole, che altrimenti starebbero ancora peggio di come si ritrovano. Si adottano le strade. Si adottano perfino le buche stradali, quelle che nessuno ripara perché in municipio mancano i soldi. Le adozioni impazzano, peccato che le buche - in troppi casi - restano intonse e pericolose. A essere adottate sono perfino le fermate dell'Anm, cioè della società che gestisce gli autobus pubblici: se un imprenditore accetta di occuparsene, può inondare la pensilina e la panchina di loghi, spot e marchi a piacimento. Il business conviene: di tempo per ammirare la pubblicità ipasseggeri ne hanno a iosa, visto che i bus circolanti sono pochi e le attese quasi eterne. MONUMENTI ADOTTABILI DAGLI ANNI 80. Affitta-Napoli, sì. Dagli Anni 80 (grazie a Mirella Barracco e alla sua Fondazione Napoli 99) si adottano i monumenti, visto che di fondi pubblici per il restauro non se ne parla più. Si adottano le capuzzelle dei

defunti al Cimitero delle Fontanelle. Si adotta - sebbene con raccapriccio - anche la pizza col trucco, cioè quella birbante e menzognera che usa mozzarella, olio e pomodoro di provenienza straniera. Si adotta, si affitta, si appalta. È chi la chiama partecipazione popolare, ma a molti sembra piuttosto un modo di prendersi in giro. Nel 2011 il sindaco Luigi De Magistris chiese al presidente degli industriali Paolo Graziano di acquistare con una colletta le divise per i 600 vigili urbani. E Salvatore Naldi, presidente di Federalberghi, visto il clima favorevole, chiese di poter adottare anche palazzi, chiese, piazze e qualsiasi cosa il pubblico non sia in grado di gestire. Meravigliarsi? E perché? A Capri Silvio Staiano, che nel 2015 si è piazzato al secondo posto in Italia dopo la mitica Rolex nella classifica degli investitori in pubblicità, ha fatto a nome della sua Watch un'offerta milionaria al Comune affinché gli sia concesso di utilizzare l'immagine del campanile a scopi pubblicitari. Nessuna risposta, finora, dal sindaco. A POMPEI UNA NECROPOLI ALL'ASTA. A Pompei, invece, la proprietaria della Necropoli di Porta Stabia (detta anche dell'Agrumeto) Antonietta Nunziata ha messo in vendita il terreno su cui è custodito lo straordinario tesoro archeologico. Uno scandalo? Macché. Se ne occuperà una casa internazionale. L'imprenditore Alfredo Romeo, che per anni ha gestito il patrimonio immobiliare del Comune a Napoli, ha proposto un anno fa il 'progetto Insula', con cui chiede la gestione di una fetta di città, quella antistante il porto, al fine di abbellirne i caratteri e rilanciarla. Per ora, a Romeo - che ha vissuto vicende giudiziarie da cui è uscito assolto - è stato opposto un netto (quasi) rifiuto. E domani? Incerta è anche la risposta fornita dal sindaco De Magistris al presidente del Napoli calcio Aurelio De Laurentiis che vorrebbe in gestione l'area intorno allo stadio San Paolo nonché gli impianti sportivi (in disfacimento) nell'area ex Italcristallo a Bagnoli. Lo scopo del De La? Realizzare una vera e propria 'città dello sport' che occupi mezzo quartiere Fuorigrotta. Anche qui, trattasi di delegare la gestione di un'ampia fetta di periferia Ovest a un imprenditore privato: ma il piano regolatore, che prevede altro in quell'area, che fine farebbe? Le regole sono solo un fastidio da cui liberarsi. Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, e Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli calcio. (Getty Images) Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, e Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli calcio. Le regole, appunto. Nella corsa forsennata all'affitto-Napoli 'tutte e subito' le regole si fanno incerte. Per alcuni, un fastidio da cui liberarsi. Ricorda un ex consigliere comunale: Napoli e la Campania hanno già subito troppe volte mortificazione e danni per colpa di chi è sbarcato sul territorio, lo ha depredato per soddisfare i propri interessi e poi se ne è fuggito a gambe levate. E continua: Un esempio per tutti? Le decine di aziende che col terremoto del 1980 si sono arricchite arraffando i fondi dell'emergenza per poi scappare via. UNA CITTÀ IMPOVERITA. Il Banco di Napoli, il quotidiano Il Mattino, Isveimer, il Porto, Bagnoli, pezzi importanti di Ansaldo e di altre aziende strategiche ormai in disuso: non si contano i giri di valzer che hanno depauperato Napoli e i suoi più importanti centri produttivi e decisionali. In molti insistono: Come non definire la colonizzazione la progressiva estrazione dai posti che contano dei migliori cervelli locali a vantaggio dei cosiddetti benefattori di turno? Affitta-Napoli impazza. E si fa paradosso: la città, orfana di un moderno ciclo di smaltimento, continua a pagare fior di quattrini per liberarsi di tonnellate di immondizia che invece produrranno un enorme guadagno per chi li riceve e li tratta per poi venderle. Uno smacco. Come uno smacco, fanno notare i sindacati, restano i milioni di borse, giacche e pantaloni confezionati dalle ragazze napoletane negli scantinati ad alto rischio del centro antico e poi esposti nelle più eleganti vetrine e negli atelier di mezzo mondo. LA VITA DEI NAPOLETANI NON MIGLIORA. Mimmo Annunziata, portavoce del sindaco De Magistris, ha scritto su Facebook che la performance di Dolce e Gabbana del 7-10 luglio ha portato Napoli a un passo dalla storia. Per molti, invece, è indiscutibile che tutti i cosiddetti Grandi eventi svoltisi a Napoli negli ultimi decenni (G7, Coppa America, Forum per le culture, Coppa Davis, Giro d'Italia, Nba etc) hanno temporaneamente 'rubato' pezzi di territorio e libertà individuali senza mai migliorare di una virgola i livelli di vita della popolazione. Anzi, la qualità della vita e dei servizi a Napoli è andata man mano peggiorando. E allora, di quale passo si parla? E di quale storia? RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto in scarpata, salva coppia

[Redazione]

Un'auto è precipitata per oltre 20 metri in una scarpata ma la coppia diconiugi all'interno si è salvata. L'incidente è avvenuto sul viadotto di Isernia Sud della Statale 85. La Polizia Stradale ha chiamato i soccorsi. All'arrivo dei VVF la donna era ancora agganciata al sedile dalla cintura di sicurezza. Ora sono entrambi ricoverati in ospedale per accertamenti. Per rimuovere il veicolo i Vigili del Fuoco hanno utilizzato una gru.

Renzi inaugura il Crescent? Lettera aperta del comitato e Italia Nostra

[Redazione]

La lettera: "Di fronte ad un panorama tanto deprimente, piuttosto che indicare misure concrete per provare ad invertire la rotta, lei, Signor Presidente, si preoccupa di impegnarsi ad inaugurare un condominio privato"[citynews-s]Redazione31 luglio 2016 13:27 Condivisione il più letti di oggi 1 Torna dalla corsa, mangia l'anguria e muore: tragedia ad Eboli 2 Parto eccezionale al Ruggi, donna di 183 kg dà alla luce un maschietto 3 Follia in Costiera: autista della Sita sveglia un passeggero e viene minacciato 4 Torrione, donna aggredita e mandata in coma: arrestato un 45enne[avw] [avw] Approfondimenti Renzi a Taranto scherza con i Rainone: "Finite prima il porto o il Crescent?" 29 luglio 2016Non va giù ai comitati No Crescent ed Italia Nostra la possibile presenza delPremier Renzi all'inaugurazione del Crescent. Così, i componenti del comitato,in una lettera aperta, hanno espresso le loro perplessità sulla notizia pubblicata ieri su alcuni quotidiani. Secondo il Comitato ed Italia Nostra, ilCrescent, resta "un condominio privato fino a poche settimane fa sottoposto a sequestro penale, progetto al centro di un processo penale per lottizzazioneabusiva e abusoufficio e altro, che vede imputati amministratori pubblici,l attuale Governatore della Campania, funzionari della Soprintendenza ecostruttori privati, con il Ministero dei Beni culturali costituito come partecipabile". "Lo Stato, in una delle espressioni più alte, si disinteressa della speculazione privata, portata avanti nello stesso stile degli anni 60, del mancato rispetto delle norme sul paesaggio, dei vincoli ambientali,dell aggressione al territorio con la incredibile deviazione di un torrente, ilFusandola, già triste protagonista di una devastante alluvione, per lasciare campo libero al cemento, al mercato immobiliare, all odore dei soldi. - silegge sulla lettera- Eppure la Presidenza del Consiglio era stata informata con precisi dossier delle associazioni sull intervento in località Santa Teresa,avrebbe potuto approfondire la questione, avrebbe dovuto approfondire,considerando che i vincoli ambientali sono di competenza statale, eassetto del territorio, o meglio il suo dissesto senza freni, è materia che interessalo Stato, quello con lamaiuscola. (...) Di fronte ad un panorama tantodeprimente, piuttosto che indicare misure concrete per provare ad invertire la rotta e collocarci tra i paesi più avanzati e civili, lei, Signor Presidente,si preoccupa di impegnarsi ad inaugurare un condominio privato rivestito di colonne doriche posticce", concludono i comitati.

Scout 16enne si perde nei boschi, ritrovato all'alba

[Redazione]

31/07/2016 Ricerche ragazzo reggino andate avanti per tutta la notte aspromonte. Uno scout sedicenne di una parrocchia di Reggio Calabria si è smarrito iersera tra i boschi di Gambarie di Santo Stefano d'Aspromonte ed è stato trovato stamani dopo una notte di ricerche. Il ragazzo ha sbagliato strada e dopo essersi accorto di essersi perso, ha deciso di accamparsi e trascorrere la notte per aspettare il mattino ed orientarsi. All'alba è stato trovato da una squadra del soccorso alpino nella parte alta del paese. Alle ricerche, coordinate dalla Prefettura di Reggio Calabria, hanno partecipato vigili del fuoco, carabinieri, Corpo forestale e Sagf. Gli specialisti Saf (Speleo alpino fluviale) e Tas (Topografia applicata al soccorso) dei Vigili del fuoco, coadiuvati da una squadra terrestre, hanno setacciato tutta la zona indicata dai compagni che hanno iniziato autonomamente le ricerche, senza esito. Verso mezzanotte hanno deciso di allertare i Vigili che, con un'unità di Comando avanzato, 4 mezzi e 12 uomini, hanno dato il via alle ricerche.

Choc a Napoli. Dipendente Asl voleva farsi saltare con 15 bombole e benzina: morto - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAChoc a Napoli. Dipendente Asl voleva farsi saltare con 15 bombole e benzina:mortoFondamentale l'allarme lanciato da un addetto alle pulizie: evitata una stragedi REDAZIONE[45470_bomb][INS::INS]NAPOLI. Tragedia sfiorata, ieri mattina, a Mergellina. Negli stessi minuti durante i quali si consumava il terrore al Centro direzionale - dove unextracomunitario dopo avere disarmato una guardia giurata tentava di sparareall'impazzata contro passanti e poliziotti - sui binari della Stazioneferroviaria di Mergellina l'allarme lanciato da un dipendente che faceva lepulizie ha evitato che saltassero in aria i locali che costeggiano i binari. E forse la stessa stazione.Una fortissima puzza di gas ha allertato l'operaio, che ha subito chiamato gliagenti della Polizia Ferroviaria e i Vigili del Fuoco. Provvidenziale,quell'allarme: perché dal sopralluogo delle forze dell'ordine in uno degliappartamenti riservati ai dipendenti delle Ferrovie e in uso ad un uomo di 61anni si è scoperto che c'erano taniche di benzina e bombole di gas aperte. Alle sette e mezzo la zona è stata evacuata per motivi precauzionali. Il pronto intervento degli uomini della Polfer, coordinati dal vicequestore StefanoValletta, ha evitato conseguenze tragiche.All'interno dell'appartamento al secondo piano della stazione è stato trovatoil corpo senza vita di Massimo Chiariello, 61enne dipendente della Asl Napoli1: l'uomo - dopo avere indossato una mascherina antismog - aveva aperto lesicure di 15 bombole di gas, sistemandole accanto a sei taniche di benzina dadieci litri. Il suo cadavere è stato ritrovato sul pavimento: nella mano destraimpugnava un accendino. Dalle ricostruzioni degli investigatori Chiariellointendeva far saltare tutto per aria. Aveva pianificato tutto, sigillando anchecon del silicone ogni porta e finestra, in modo da far saturare l'atmosferainterna per rendere letale la deflagrazione. Forse un ripensamento, o lafuoriuscita consistente del gas dalle bombole, lo ha ucciso.Tragedia sfiorata per miracolo, dunque. Si è anche poi scoperto che l'uomo -affittuario di un alloggio riservato ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato efiglio di un dipendente delle stesse Ferrovie - aveva ricevuto nei giorniscorsi un intimo di sfratto. Non avrebbe avuto più titolo a occupare quellestanze. Di qui la follia, fortunatamente sventata in tempo, di far esplodereappartamento e stazione.di Giuseppe Grimaldi, il Mattino